

Il dossier di candidatura della Costiera Amalfitana nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO fu predisposto dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici per le Province di Salerno e Avellino (oggi Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino) e dalla Comunità Montana della Penisola Amalfitana (non più esistente e accorpata alla Comunità Montana dei Monti Lattari) nel maggio del 1996.

Dopo i vari sopralluoghi effettuati dalla Commissione all'uopo incaricata la proposta di candidatura fu accolta il 5 dicembre del 1997 quando finalmente la Costiera Amalfitana fu inserita nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO. La Commissione prese tale decisione riconoscendo a questo territorio la sua valenza sulla base dei criteri (ii), (iv) e (v) considerando la Costiera Amalfitana un valido esempio di paesaggio mediterraneo, per l'eccezionalità delle presenze culturali e naturali dovute alla particolarità della topografia dei luoghi e alla sua evoluzione storica.

A parte la sua valenza culturale e paesaggistica la Costiera Amalfitana conserva tante tradizioni etnoantropologiche che hanno accompagnato nel tempo la formazione di questo paesaggio culturale. Per mantenere equilibrati i valori di questo territorio l'UNESCO ritiene fondamentale che ogni sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità si doti di un circostanziato Piano di Gestione.

Nel 2002 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali affidò uno Studio di Fattibilità per definire le Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti UNESCO italiani atteso che il nostro paese, ancora oggi, detiene l'illustre primato di conservare il maggior numero di siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Sulla base delle Linee Guida tracciate dalla società che ha redatto tale studio di fattibilità la Soprintendenza per i BAP di SA e AV e la Comunità Montana della Penisola Amalfitana decisero concordemente di farsi affiancare (2007) dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, un'istituzione che ormai da anni si occupa di studi sui beni culturali con grandi risultati, per la redazione del Piano di Gestione del sito UNESCO Costiera Amalfitana.

Dopo alcuni anni di analisi del territorio i tre soggetti hanno elaborato una serie di progetti, alcuni finanziati con la Legge 20 febbraio 2006 n. 77 recante "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale iscritti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO".

Il Piano di Gestione del Sito UNESCO Costiera Amalfitana è teso al recupero delle regole che hanno generato il paesaggio culturale. Per tale motivo i progetti redatti dalla Soprintendenza e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello sono preceduti dalla indicazione "VERSO LA COSTIERA. Recupero e attualizzazione delle regole che hanno generato il paesaggio culturale della Costiera Amalfitana".

I progetti redatti si inseriscono quindi in questo programma. Si segnalano in particolare il progetto, finanziato nel 2007, teso alla redazione delle linee guida per il Piano di Gestione del Sito UNESCO cofinanziato per un pari importo dalla Comunità Montana della Penisola Amalfitana. Successivamente sono stati realizzati i progetti (finanziati con il programma 2008 della Legge 77/2006):

VERSO LA COSTIERA ANTICA. Recupero e attualizzazione delle regole che hanno generato il paesaggio culturale della Costiera Amalfitana. Messa in rete del catalogo degli elementi di pregio e campagna nelle scuole Patrimonio dell'Umanità, Patrimonio Nostro (PaUPaN);

VERSO LA COSTIERA ANTICA. Recupero e attualizzazione delle regole che hanno generato il paesaggio culturale della Costiera Amalfitana. Test del modello territoriale e della Struttura Strategica di Gestione;

L'attuazione di tali progetti ha consentito di avviare una serie di attività utili alla gestione del territorio del sito UNESCO. Importante il coinvolgimento delle scuole nel piano di miglioramento della conoscenza del sito UNESCO attraverso il progetto PaUPaN (Patrimonio dell'Umanità Patrimonio Nostro).

Appare evidente come per assicurare la tutela del sito è opportuna la conoscenza del territorio. Per tale motivo tutti i dati accumulati nel corso delle analisi condotte sul territorio sono stati inseriti in un contenitore per essere poi messi a disposizione degli utenti. Per il raggiungimento di questo obiettivo è stata fondamentale l'informatica. La realizzazione del portale web è fondamentale per far sì che tutto ciò che fa riferimento al sito UNESCO per argomenti di varia natura di pubblica utilità e di interesse culturale sia stato inserito nel portale, realizzato anch'esso con le dotazioni finanziarie della Legge 77/2006. Il portale è raggiungibile all'indirizzo www.unescoamalficoast.it e costituisce uno strumento in continua evoluzione a servizio del territorio.

Durante la fase di analisi del territorio è emersa la possibilità, derivante dalla esigua percentuale urbanizzata del territorio del sito UNESCO, di candidare la Costiera Amalfitana anche come Riserva Internazionale di Biosfera (MAB – Man and Biosphere). Tale indicazione deriva dagli studi condotti dall'Università RomaTre grazie al contributo fornito dalla prof.ssa Giulia Caneva alla redazione del Piano di Gestione del sito UNESCO.

Le potenzialità turistiche del territorio amalfitano costituiscono una ulteriore attrattività della Costiera Amalfitana che ha la possibilità di offrire ancora di più rispetto a quanto offre oggi a patto però che il turismo non diventi uno strumento di consumo del territorio. Partendo dalle analisi del turismo culturale sviluppatosi in Costiera Amalfitana durante i percorsi del Grand Tour, si è ipotizzato di reintrodurre in Costiera il turismo culturale fondamentale per il turismo sostenibile del sito UNESCO. Per questo motivo il progetto “VERSO LA COSTIERA ANTICA. Recupero e attualizzazione delle regole che hanno generato il paesaggio culturale della Costiera Amalfitana. PER UN NUOVO TURISMO: QUELLO ANTICO. Buone pratiche e linee guida per la promozione di un turismo di qualità”, fra i temi trattati nel progetto interessante quello impostato sulla opportunità di riutilizzare le fabbriche abbandonate (soprattutto gli edifici rurali e le case a volta, costruzioni tipiche di questo territorio) come luoghi di soggiorno (Bed and Breakfast, ospitalità diffusa, ecc.) con la particolarità di stare in edifici storico tradizionali, sicuramente un valore aggiunto per i fruitori del turismo culturale.

Un altro progetto è denominato “VERSO LA COSTIERA ANTICA. Recupero e attualizzazione

delle regole che hanno generato il paesaggio culturale della Costiera Amalfitana. Dai saperi diffusi alla diffusione dei saperi (SaDifSa)”. Tale progetto si basa sul recupero dei mestieri tradizionali, anche quelli edili. Oggi sono pochi gli operai in grado di realizzare un battuto di calce, lapillo e pomice oppure di restaurare una volta estradossata o ancora un elemento ligneo, ecc. Il progetto si propone di fare tutto ciò.

Come si vede quindi il Piano di Gestione, partendo dalla conoscenza del territorio si occuperà della gestione del turismo culturale, della diffusione dei saperi utilizzando però sistemi nuovi. Il tutto attraverso l'attivazione di una Struttura Strategica di Supporto che lavorerà a fianco del soggetto gestore del sito UNESCO, la cui definizione è ancora incerta anche se appare probabile che tale ruolo possa essere assunto dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari che nel complesso assorbe l'intero territorio del sito UNESCO. La Struttura Strategica di Supporto avrà il compito di coordinare le attività sul territorio e svolgere un'attività di supporto non solo al soggetto gestore, ma anche agli stakeholder che potranno interpellare la struttura per le loro necessità.

Giovanni VILLANI

GRUPPO OPERATIVO:

Soprintendenza per i B.A.P. - Gennaro MICCIO – Soprintendente
Giovanni VILLANI – Coordinatore
Annunziata MUOLLO – Collaboratore

Comunità Montana dei Monti Lattari – Salvatore GRIMALDI – Presidente
Eugenia APICELLA – (già Segretaria Generale della
Comunità Montana della Penisola Amalfitana)

Centro Europeo per i Beni Culturali di Ravello – Alfonso Andria – Presidente
Ferruccio Ferrigni – Responsabile Scientifico